

## Q

**QUADRELLI CONTI LUIGIA c.ssa** 1848: dono "un pajo di pendenti d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

**QUARANTINI Famiglia** Una vecchia casata faentina, quella che fin verso la metà del secolo scorso era chiamata col nome Quarantini, aveva in origine un diverso cognome, quello Mazzi; ed invero, nello stemma dei Quarantini figurano tre mazze, legate insieme da una specie di nastro. Il cambiamento di nome sarebbe avvenuto circa a metà del '400, quando troviamo ricordato un Matius q.m. Quarantini de Mazzis de Faventia, in uno strumento notarile redatto in occasione dell'acquisto di una cappella gentilizia in S. Francesco. Questo Mazio era iscritto fra gli Anziani della città, e in questa famiglia godé sempre di notevole prestigio, anche se nella sua "Cronaca" manoscritta, Saverio Tomba l'annovera tra quelli che abusavano d'un titolo comitale a cui non avevano alcun diritto. Nel 1819, a succedere al Gonfaloniere Pietro Mazzolani, fu chiamato alla stessa carica Lattanzio Quarantini, che il Messeri definisce retrogrado e ridicolmente gonfio di sé; ma la dignità, la più alta fra le cittadine, fu da lui ricoperta per brevissimo tempo. L'epoca era tra le più difficili dei primi tempi della Restaurazione, ed il Quarantini non era certo l'uomo adatto a superare l'erto cammino. Fu sua moglie una gentildonna d'una illustre famiglia forlivese, Maria Merenda; anche suo figlio Francesco sposò nel 1836 un'altra Merenda, essa pure di nome Maria. Rimastone vedovo, passò a nuove nozze nel 1841 con Marianna Conti che portò nella famiglia del marito, tra l'altro, la grandiosa, anche se mai finita, villa delle fabbriche. I Quarantini, verso il 1830, avevano acquistato dai Ginnasi il vecchio palazzo Mengolini Sali in via Cavour; questo e la predetta villa delle Fabbriche passarono in proprietà ai Zanelli quando l'ultima Quarantini, Santa, entrò sposa in quest'ultima famiglia. (A.) Palazzo via Orfanotrofo n. 286. Il palazzo apparteneva nel principio di questo secolo ai c.ti Mengolini Sale, il quale è uno de' più antichi di questa città. La prima memoria che si abbia della nobile famiglia del c.te Francesco Quarantini si rileva da una pergamena dell'archivio Azzurrini con la data del 1159, ove leggonsi queste parole: "Drudo Albertini Mazzi". Nel 1302 Maghinardo Pagani di Susinana, capitano di Faenza e gran signore di quei tempi, nel suo testamento raccomanda i suoi eredi e legatari alla protezione delle principali famiglie della città, nominando anche quella de' Mazzi con le parole: "Et nobiles de domo de Mazzis" (Mittarelli). Che poi la famiglia Quarantini sia la stessa che quella de' Mazzi si prova e dallo stemma gentilizio portante tre mazze, e da un istromento con la data 29 maggio 1485 in occasione che detta famiglia dotò una cappella in San Francesco, circa la quale epoca la famiglia cominciò a lasciare il cognome Mazzi mutandolo in quello di Quarantini da un Quarantino vivente circa il 1400. Nel detto istromento leggesi: "M.r Matius q.m Quarantini de Mazzis de Faventia dotavit Cappellam e te" Il qual Mazio era anche fra gli Anziani di Faenza. (MO)

**QUARANTINI Famiglia** Nobile. 1848: dona "due Candellieri d'argento di oncie ventiquattro" per la Guerra Santa d'Italia.

**QUARANTINI FRANCESCO c.te** Figlio di Lattanzio e di Maria Merenda. Sposa nel 1836 una Maria Merenda e, rimastone vedovo, nel 1841 Marianna Conti. (A.)1843: nominato componente l'Amministrazione di Beneficenza della quale fu anche Presidente. (G.D.). 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 66. Pat. Latanzio, possidente, elettore amministrativo 1860. - 1866: in *"Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra."* (A.S.F.). 1848. 12.05.48: Verbale Comitato Preparatorio della Elezione de' Deputati: Pietro dr. Cicognani, dr. Antonio Bucci, Domenico Marcucci, dr. Angelo Cavalli, dr. Francesco Ubaldini, Giuseppe Minardi, Nicola Betti, Francesco Violani, dr. Emilio Emiliani, Sebastiano Rossi, Giovanni dr. Forlivesi, Scipione Pasolini Zanelli, Pietro Conti, dr. Filippo Spadini, Gaetano Tassinari, Carlo Strocchi, Giacomo Caldesi, Pietro Liverani, c.te Francesco Quarantini. (A.S.F. b. 393). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente 7ª compagnia 1º btg. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

**QUARANTINI GIUSEPPE** Fu Giovanni. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria: 1859-1860: milite.

**QUARANTINI LATTANZIO c.te** Sposa Maria Merenda di Forlì. (A.) 1819, 23 marzo: nuovo Gonfaloniere ... retrogrado e ridicolmente gonfio di sé .... 1821: capo dei clerico-austriacanti. (M&C) 1821: nominato fra i primi dodici componenti l'Amministrazione di Beneficenza della quale fu anche Presidente. (G.D.). 16.12.22 Nicola Pasolini, Lattanzio Quarantini, Gio. Batta Curroli chiedono un curatore per il c.te Luigi Nicolucci di Faenza per prodigalità. (A.S.R. b. 982). 1822: anonimo a Segretario di Stato a proposito nomine faentine: Sig. Lattanzio Quarantini (candidato Anziano e Gonfaloniere) *È il Gonfaloniere del 1820, ed ha fatto sospettare, che desse stimolo, e protezione ai Birbanti, onde nasquero poi tante reazioni.* (Doc.).

**QUARANTINI LORENZO** Fu Matteo e Liverani Antonia, 17.06.1790, n. 51, militare all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

**QUARANTINI MARIA C.ssa** 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

**QUARANTINI VINCENZO** Nel 1848 comune nella 2ª Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1849-1849: milite.

**QUARNETI ANDREA** 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1849-1849: milite. Nel 1848 comune nel 3º Fucilieri del Battaglione Pasi. 08.04.1848: comune nella Guardia Civica Mobilizzata agli ordini di Leonida Caldesi. (ASF)

**QUARNETI ANDREA** 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

**QUARNETI ANDREA** don Il can.co Tassinari di Faenza viene proposto dal Passaglia come collaboratore per "raccolgere e coordinare gli sforzi della parte più assennata e più colta del clero italiano a fine di cooperare alla pubblicazione di una periodico, il cui scopo fosse di armoneggiare gl'interessi della Chiesa e del Papato con quelli della nazione e del suo governo e di proclamare e promuovere non meno la libertà indipendente dell'Italia nell'ordine politico e umano" Il periodico sarà il "Mediatore". L'appello pubblicato il 31 maggio 1862 implora Pio IX di sanare, compiendo un gesto di pacificazione, il dissidio; raccolte 9.000 firme. A Faenza è firmato da don Luigi Bolognini, direttore spirituale del Liceo), don Jacopo Salvatore Boschi, don Filippo Lanzoni, don Andrea Quarneti, can.co Girolamo Tassinari, promotore a livello locale, don Luigi Violani. Successivamente firma anche don Gaspare Salvolini. Secondo A. Zecchini nel 1860 per l'annessione della Romagna, la prima domenica di giugno, cantano un Tedeum sulla piazza, sotto un frangiato baldacchino, tra festoni di fiori, ove si è eretto un altare: can.co Girolamo Antonio Tassinari, don Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), don Vincenzo Ercolani (1816-1884), don Matteo Donati (1811-1886), don Salvatore Boschi (1810-1895), don Luigi Bolognini, don Andrea Quarneti, don Luigi Violani (1823-1897), don Filippo Lanzoni (1823-1901). In realtà vi fu una messa solenne in Duomo il 13 maggio 1865 nella quale il can.co Tassinari canta il Tedeum. (A. Cassani: "Manfrediana" n. 30). 1860: 1ª domenica di giugno, festa dello Statuto. Can.co Girolamo Antonio Tassinari, Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), Vincenzo Ercolani (1816-1884), Matteo Donati (1811-1886), Salvatore Boschi (1810-1895), Luigi Bolognini, Andrea Quarneti, Luigi Violani (1823-1897), Filippo Lanzoni (1823-1901) cantano sulla piazza, solennemente, il *Tedeum*, ove sotto un frangiato baldacchino, tra festoni fioriti, s'era eretto un altare. Tutti si buscarono una sospensione *a divinis* e soffrirono un «boicottaggio» sistematico e spietato. Gli altri [escluso don Tassinari] non diedero libero sfogo all'anima esulcerata con proteste e querimonie, non si ribellarono al dolore di cui accettarono il peso con una specie di pensierosa rassegnazione, sicché furono graziati dal loro vescovo, mons. Folicaldi. (A. Z. *Prete e cospiratori nella terra del Duce*).

**QUARNETI ANTONIO** 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

**QUARNETI ANTONIO** Pat. Luigi, possidente, elettore amministrativo 1860.

**QUARNETI DOMENICO** Pat. Luigi, barbiere, elettore amministrativo 1860.

**QUARNETI FERDINANDO** Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, **Quarneti Ferdinando** di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. *Picvirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54). Pat. Domenico, barbiere, elettore amministrativo 1860.

**QUARNETI FRANCESCO** Di Luigi, 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

**QUARNETI LUIGI** 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

**QUARNETI PACIFICO** Pat. Bartolommeo, flebotomo, elettore amministrativo 1860.

**QUARNETI RAFFAELE** Pat. Andrea, trafficante, elettore amministrativo 1860.

**QUATTRORECCHI GIACINTO** Fu Giovanni e fu Guani Francesca, 31.05.1763 a Bari, domiciliato da anni 2 1/2, Palazzo della Comune, S. Pietro 88, avvocato giudice di pace. (Anagrafe napoleonica).

**QUEIRITA FILIPPO don** Cesare Naldi aveva lasciato eredi i Gesuiti. Più tardi lo stesso fa don Giulio Verna. Il 30 giugno 1834 il vescovo ha pensato di riunire le due eredità in una unica amministrazione. Esonerati don Luigi Cavassi ed Ignazio Possenti ne ha affidato l'amministrazione a don Antonio Boschi che la terrà fino al 1838. Nel 1831 vendita di una casa lasciata dall'ex gesuita don Filippo Queberita. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

**QUELLO DELLA BROCCA** 1847, 9 luglio, un Contadino detto *quello della Brocca*, con un colpo di fucile nel cuore della notte, si disse per opera di un tale detto *Presentino* della Parrocchia Ganga. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

**QUERCIOLI TOMMASO** Vedi Querzola Tommaso.

**QUERZANI Sorelle** 1848: donano sc. 3:21 per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZANI GAETANO** 1848: dona sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZANI GAETANO** Pat. Marco, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, fabbro ferrajo possidente. (A.S.F.).

**QUERZANI GIUSEPPE** 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

**QUERZANI GIUSEPPE** Pat. Marco, possidente, elettore amministrativo 1860.

**QUERZOLA** ..... 18.05.1824: Cardinal legato A. Rivarola a Gonfaloniere Faenza "Con mia infinita sorpresa e rammarico sono informato, che nella scorsa notte una banda di circa 20 faziosi del Borgo di codesta Città, fra i quali un tal Querzola più volte inquisito e processato sono andati vagando schiamazzando e insultando per le pubbliche strade, e che non hanno rispettato la stessa forza, contro di cui hanno avuto l'audacia di sparare un colpo d'arma da fuoco. La truppa però facendo il suo dovere è giunta a disperdere questi facinorosi armati, e ad arrestarne quattro. Non le nascondo la mia amarezza non solo per la gravità del fatto ma ancora per la poca diligenza di V. S. Ill.ma nel non avvertirmene subito con mezzo straordinario. Quindi mettendola in avvertenza di questa omissione per sua regola nel tratto successivo, Le ingiungo colla presente di incartar subito e sommariamente gli atti necessari contro i delinquenti, inquisendo specialmente contro l'autore e il Capo del complotto e del tumulto, e di quello che ha esploso l'arma da fuoco. Non esigo tutto il rigore delle forme processuali, ma soltanto la riunione di prove sufficienti per poter divenire ad infliggere la pena il più prontamente possibile. Per conseguenza Ella non si occupi che di questo affare, onde nel più breve e ristretto tempo possa spedirmi gli atti col mezzo di un espresso. La prevengo inoltre che mando costà un corpo di truppa a cavallo, che se non potrà tutta essere alloggiata nel borgo, vi sarà almeno acuartierata una parte della medesima. Ella in vigili con tutto lo zelo ed attività, onde le presenti disposizioni siano eseguite con celerità ed esattezza; e m'informi di quant'altro potrà interessarmi in argomento."

**QUERZOLA** ..... Eccellenza Rev.ma, Ricevo in questo istante speciale rapporto del Governatore di Faenza con cui mi significa che sulle ore 6¼ pomeridiane delli 23. corrente fu ferito gravemente Angelo Versari precettato politico di rigore, il quale cessò di vivere jeri sulle ore 10. antimeridiane. Comunque appena ferito negasse all'Ispectore politico, e ad un Ministro di cancelleria di palesare l'autore od autori del delitto, avendo però avuto quel Governatore la previdenza di mandare di nuovo jeri mattina per tempo il Ministro di cancelleria per tentare di ottenere la incolpazione, il Versari vi si prestò, dichiarando che i suoi feritori furono Paolo Grilli, Girolamo Donati, Marco Cavalli, Eugenio Seghettino e Giuseppe Gentili: La causa impulsiva fu dal Versari accennata con queste sole parole = perché sono un immunitario (?) = a spiegare la quali il Governatore rammenta come nello scorso Agosto esso Versari fu carcerato per ordine dell'I.R. Comando austriaco unitamente a Tommaso Ancarani detto Mulone e Nicola Santandrea e condannati come delatori di segnali rivoluzionari: di questi tre il solo Versari fu dimesso, e gli altri due, sebbene terminata la pena, sono ancora carcerati a Bologna, il che ha fatto credere che Versari abbia tradito i suoi compagni, e per ciò sia stato ucciso. Soggiunge inoltre il Governatore che si è potuto avere dal Versari stesso in tale istante la deposizione che Paolo Grilli ed Eugenio Seghettino hanno ammazzato Bordura (Francesco Bettoli ucciso li 21. Gennaio scorso) Ancarani detto Mulone ha ammazzato Casella, e Querzola ha ucciso Bacchilega; e che in appoggio di tale ricevuta deposizione ha ordinato la riassunzione delle rispettive procedure. Sono stati immediatamente dati gli ordini d'arresto degli incolpati: il Gentili è già in potere della giustizia, e si spera che in breve vi saranno anche gli altri. (D.G. Pol. 25.10.54). Eccellenza Re.ma In appendice al rispettoso mio foglio 3. Nov.bre ultimo scorso N° 302. P.R. relativo al proditorio omicidio per ispirito di parte di Angelo Versari da Faenza mi reco a dovere significare all'E.V.R.ma aver jeri ricevuto avviso da M.re Incaricato Pontificio residente il Firenze, che nella notte del 24 al 25 dello stesso mese furono colà arrestati, giusta gl'interessamenti che fino dal giorno 31. Ottobre scorso N° 5286, io gli faceva due dei quattro contumaci faentini imputati dell'Omicidio medesimo nelle persone di Eugenio Seghettino, e Marco Cavallari. Mi aggiunge poi essere stato arrestato in loro compagnia anche un terzo, che si è qualificato per tale Carlo Ravagli Calzolaio di Castel Bolognese pel quale ho già scritto al locale Governatore perché sul di lui conto mi solleciti le relative

informazioni. Appena queste mi perverranno mi farò sollecito di promuovere secondo il solito, la richiesta, affinché li sudetti arrestati sieno consegnati in potere della nostra punitiva giustizia. Intanto rassego all'Ecc.za V.ra R.ma questo breve cenno nella lusinga che non possa giungerle discaro, mentre con sensi della più distinta ed ossequiente stima ho l'onore di confermarmi. Dell'Ecc.za V.ra R.ma. Ravenna li 1. Dicembre 1854. (D.G. Pol.)

**QUERZOLA ACHILLE** 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

**QUERZOLA ACHILLE** 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*. (Due volte in elenco).

**QUERZOLA ACHILLE** Nel 1848 caporale nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1849: col battaglione Pasi, ferito e deceduto. (M&C) Caduto per la patria nel 1848 (Lapide Municipio). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1849-1849: milite, caduto. 30.11.1848: "Dietro istanza della Sig.ra Santina Bucci ved.va rimasta per la morte di Achille Querzola [...] certifica che il mentovato Achille Querzola rimase gravemente ferito nei fatti di Vicenza, a modo che giunto in Bologna, ed obbligatosi necessariamente al letto ivi per tale infortunio spirò la vita nel giorno 24 giugno 1848 come risulta dagli atti. Che ha lasciata la detta Santina Bucci di Lui moglie in istato povero, ..." "Attesto [...] del fu Achille Querzola figlio del fu Tommaso e della fu Luigia Ghetti [...] possidente Fab. di Carrozze [...] solamente perché non si temeva dai Medici mortale la ferita riportata nella Battaglia di Vicenza per la guerra dell'indipendenza italiana ove era in qualità di Sergente [...] Bologna parrocchia di S. Pietro Metropolitana. (ASF b. 400)

**QUERZOLA ACHILLE** Pat. Antonio, maniscalco, elettore amministrativo 1860.

**QUERZOLA ANGELO** Carrozzaro. Mandato d'Arresto. (Rivarola 1825) Beneficiò di due mesi di tempo per presentarsi e giustificarsi. (M&C)

**QUERZOLA ANGELO** 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZOLA ANNA** 1848: dona "un pajo di pendenti di granato" per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZOLA ANTONIO** 1848, 3 giugno, Querzola Antonio nipote di Querzola Pietro, ucciso nello stesso fatto come sopra, per opera del fratello del suddetto. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

**QUERZOLA ANTONIO** Pat. Tommaso, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

**QUERZOLA ANTONIO** Pat. Pietro, fattore, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

**QUERZOLA BARBARA** 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZOLA BARBARA** 1848: con la sorella Rosa dona "due buccole d'oro con granate" per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZOLA CLEMENTE** Nel 1848 comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1849-1849: milite. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite, Ufficiale nel reale esercito. Fu Pietro, 01.06.1861, n° 7886. Medaglia in argento al valor Militare con soprassoldo di L. 100 annue. Per essersi distinto come luogotenente dell'11° Rgt. Bersaglieri, all'assedio di Civitella del Tronto il 25.02.1861. (in: *"Registro dei Cittadini faentini che combattendo sotto il Vessillo Italiano ..."*). "Vanno ricordati (i documenti) del maggiore Clemente Querzola, pure faentino, che prese parte a tutte le guerre d'indipendenza e alla campagna contro il brigantaggio, meritandosi una medaglia al valore. ... e, di ben maggiore importanza, una bandiera tolta ai briganti di Capitanata nel novembre 1862 dal valoroso maggiore faentino Clemente Querzola, già precedentemente rammentato con onore. E' tricolore, forse per ingannare i nostri, e porta scritto nella parte centrale il motto "Viva l'Italia". (E. Michelet). Ritratto e medaglie del magg. Cav. Clemente Querzola; bandiera tolta ai briganti. (espositore Anna Querzola). (G. Ballardini). 08.04.1848: comune nella Guardia Civica Mobilizzata agli ordini di Leonida Caldesi. (ASF)

**QUERZOLA CLEMENTE** Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi

“Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue.” Cavalli Antonio “Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato.” Monti Virginio, Cattoli Vincenzo “Dei principali in ogni operato di sangue.” Conti Michele, detto *Bellafaccia*, “Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta.” **Querzola Clemente** “Idem.” Morini Achille “In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri.” Biasoli Girolamo “Idem.” Errani Paolo “Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere.” Mediani Giuseppe, Novelli Angelo “Capi sanguinarj dei più fieri.” Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe “Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta.” Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* “Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*.” Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare “Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue.” Fantini Pio “Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L’assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj.” Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? “Tutti pessimi.” Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio “Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo.” Matteucci Giacomo detto *Mazzini*, Gaddoni Vincenzo detto *l’Alzjir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. infornatore al Forno Bellenghi “Tutti sanguinarj di prim’ordine.” Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de’ più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de’ trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54).

**QUERZOLA CLEMENTE** Pat. Pietro, impiegato, elettore amministrativo 1860. 1891, 21.03: fondata l’Associazione Democratica Costituzionale Faentina, promotori: Acquaviva Paolo, Betti Gustavo, Biffi Luigi, Brani Achille, Gessi Tommaso, Laderchi Achille, Massa Pietro, Marcucci Gallo, Morri Giuseppe, Querzola Clemente. (Foglio volante).

**QUERZOLA DOMENICO** don Maestro, 1848: con le sorelle dona sc. 2:50 per la Guerra Santa d’Italia. 1847: in Elenco de’ Contribuenti con mensili oblazioni all’Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

**QUERZOLA FERDINANDO** Pat. Pietro, fattore, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, fattore possidente. (A.S.F.).

**QUERZOLA FILIPPO** Nel 1848 comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi. Nato a Faenza, anni 18, fabro. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1849-1849: milite.

**QUERZOLA FILIPPO** Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennaio 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, dirette al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenno biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaio 1854. **Querzola Filippo**, del fu Gioacchino detto *il Prete*, ed anche *il Nipote di Savinnetto*, di anni 22., ozioso, celibe. Precettato politico, e già detenuto precauzionale, ed avendo tempo fa emigrato per spreto precetto, si vuole, che dal luogo del suo coniugio ritornasse più volte in Faenza a commettere delitti di sangue: Fu l’assalitore dell’Anziano Comunale Signor Sacchi, che sopravvisse alla sua ferita: sarebbe capace di uccidere anche il proprio Genitore, se questi non fosse stato da altri

ucciso. Si vuole, che facesse parte della congiura contro il Governatore, e Gonfaloniere. (in altro elenco nota *meritevole della deportazione*). (D.G. Pol. 28.03.54).

**QUERZOLA FRANCESCO** Di Vincenzo e di Elisabetta Mambelli, n. 5 febbraio 1791. Entrato in servizio nel 1807. Fuciliere 3° Regg. Leggero, promosso Sergente. Arrestato e tradotto al Tribunale di Bologna perché facendo parte della Guardia Urbana assoldata, uccise un volontario cesenate. (A:M)

**QUERZOLA FRANCESCO** Pat. Tommaso, carrozzaro, elettore amministrativo 1860.

**QUERZOLA GIACOMO** 1848: con la famiglia dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZOLA GIACOMO** Pat. Pietro, fattore, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, fattore possidente. (A.S.F).

**QUERZOLA GIOACCHINO** 30.03 Angelo Vassura detto *il Topo*, di Domenico, anni 27, armarolo, carcerato 27.01.32 – Sebastiano Melandri, *il figlio di Ghisone*, di Cristofaro, anni 26, canepino, arrestato 20.04.32 – Gioacchino Querzola, di Savino, anni 29, caneparo, arrestato 31.07.32 – Maria Bianchedi di Domenico, vedova Domenico Bacchini, anni 38, carcerata 31.07.32. Vassura imputato omicidio volontario di Achille Borghi, ex militare pontificio e calzolaio, e detenzione di pistola vietata. – Melandri imputato di complicità – Querzola e Bianchedi imputati di falsa testimonianza a favore del Vassura. Non constare abbastanza per Vassura e Melandri e neppure per gli altri.

**QUERZOLA GIOACCHINO** 1847, 17 gennajo, Querzola Gioacchino detto *il figlio di Savinetto*, ucciso a colpo di pistola ad un ora di notte nell'Osteria di S. Giuseppe, mano ignota. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

**QUERZOLA GIOACCHINO** Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardini Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di Iottino*, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarij. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e sii crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazzo*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del

Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orvianza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854).

**QUERZOLA GIOVANNI** 25.11 Giuseppe Raffoni (?) di Vincenzo, anni 13 e mesi 5, ortolano, carcerato 26.08.33, omicidio colposo di Giovanni Querzola. Mesi 6 di detenzione.

**QUERZOLA GIOVANNI** Nel 1848 comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi. Nato a Faenza, anni, 28, muratore. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1849-1849: milite.

**QUERZOLA GIUSEPPE** 1800: al processo contro i giacobini concluso il 9 novembre vengono chiamati a deporre: Luigi Guiducci, Domenico Liverani, Pasquale Pompignoli, Matteo Boschi, Gioacchino Orges, Antonio Gardenghi, Domenico Timoncini, Giovanni Campi, Antonio Campadelli, Francesco Callegari, Francesco di Pier Battista Alpi, Vincenzo Ristori, Cristiano Guerrini, Domenico e Caterina Pasini, Pietro Guadagni, Pietro Minghetti, Giuseppe Querzola, Geltrude Callegari, Antonio, Achille e Natale Lama, Michele Campadelli, Lorenzo Nannini, Matteo Cavassini, Francesco Sangiorgi, Giuseppe Morini, Lorenzo Utili, Antonio Liverani, Antonio Rossi, Niccola Giordani, Innocenzo Betelli, Domenico Cavina, Antonio Camerini, Paolo Saviotti, Giuseppe Ancarani, Antonio Lama, Maria Baldassarri, Giuseppe Baldini, Francesco Bipori. Tomba: fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire." (E.G.)

**QUERZOLA LUIGI** Di Tommaso, bracciante, e fu Signani Elisabetta, 13.06.1791, S. Maria dell'Angelo 701, soldato all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

**QUERZOLA LUIGI don** 14.09.1772, fratello di Tommaso. (Anagrafe napoleonica).

**QUERZOLA LUIGI don** 1800, agosto: capo battaglione dei Cisalpini stanziati a Faenza un certo Ronca, già tenente colonnello delle truppe papali. Egli doveva organizzare un battaglione per andare contro i briganti, ma non ne fece nulla. Tassava capricciosamente i suoi antichi compagni di parte; don Chiarini, Silvagni, Acquaviva, don Querzola (il cronista papalino) furono tassati di somme vistose e poi assolti per piccole somme. La Municipalità si lagnava, ma non ardiva fare alcun passo; finalmente si rivolse alla Centrale e questa al generale Monnier il quale ordinò al Ronca di partire da Faenza. 1801, gennaio: furono bastonati alcuni papaloni, specialmente nel Caffè di Berardo Rocca (Caffè dell'Orfeo), tra i quali i preti Giovanni Garmellini e Luigi Querzola (il cronista) Giovanni Guerci e Luigi Savolini. (E.G.) Prete, contemporaneo anch'egli degli avvenimenti che narra, lasciò le "Memorie storiche della città di Faenza dal 1794 al 1818", che si conservano in volume manoscritto nella Biblioteca comunale. Papista anch'egli, scrive in una lingua barbara e infranciosata, dandoci notizie quasi sempre esatte, sebbene incomplete. (M&C)

**QUERZOLA LUIGI** 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

**QUERZOLA PAOLO** 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

**QUERZOLA PIETRO** 1848, 3 giugno, Querzola Pietro fattore di casa Caldesi, ucciso con un colpo di coltello alle ore 10 circa del mattino sul Foro Boario, per opera di un giovine contadino. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

**QUERZOLA ROSA** 1848: con la sorella Barbara dona "due buccole d'oro con granate" per la Guerra Santa d'Italia.

**QUERZOLA TOMMASO** Sold. 4° Regg. Linea. Assassinato in Faenza nel 1827 perché ritenuto caporione dei Sanfedisti.(A.M.) 1824: brutale caporione de' Sanfedisti il quale con le percosse e con gli insulti intendeva di spaventare i liberali, per questione personale e più specialmente per avere assassinato certo Tommaso Cantagalli fu a sua volta ucciso il 12.12.1824. 1827, 7 settembre: carcerati per il suo omicidio: Cordosi Giuseppe, Violani Pietro, Violani Vincenzo e Antolini Tommaso. Il 10 dello

stesso mese: Benedetti Nicola e Ferlini Scipione; Romagnoli Bartolomeo, con la stessa imputazione, fugge. (M&C). Di Domenico, cronico, e Ricci Rosa, 10.07.1792, Borgo 395, all'Armata da un anno. (Anagrafe napoleonica). A distanza di due mesi, il 12 dicembre, venne ucciso Tommaso Querzola, il fazioso sanfedista del Borgo, imputato di ingiurie e violenze contro i liberali della città e, peggio ancora, dell'assassinio di certo Tommaso Cantagalli. (L. Costa). 18.05.24 incidenti in Borgo. Citato Querzola. (A.S.R. b. 1513 bis).

**QUERZOLA TOMMASO** Fu Domenico e Treré Girolama, 9.10.1774, carrozzaro, possidente, figli: Domenico, Francesco, fratello Luigi, 14.09.1772, sacerdote. (Anagrafe napoleonica).

**QUERZOLA TOMMASO** Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860.

**QUERZOLA VINCENZO** Nota degli individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, **Querzola Vincenzo** fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. *Picvirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).